



Oggi

Oggi è venerdì 9 luglio

Il Santo del giorno

La Chiesa oggi celebra i Santi Martiri Cinesi. Si tratta di cristiani missionari o autoctoni uccisi in Cina in epoche diverse, anche se le loro cause sono state unificate l'11 gennaio

2000. Primo a morire tra loro è stato padre Francesco Fernandez de Capillas, nel 1648, qualche decennio dopo l'arrivo in Asia di padre Matteo Ricci.

Il Tempo

Torna il sereno al Nord, a parte qualche residuo rovescio su Alpi e Prealpi. Soleggiato al Centro e al Sud, dove qualche piovasco pomeridiano potrebbe interessare solo le zone appenniniche.



Compleanno

Auguri a Gianluca Vialli, che compie 57 anni. Oggi è capo delegazione della Nazionale italiana. Una delle immagini simbolo del cammino degli azzurri agli Europei è il suo abbraccio con il c.t. Mancini dopo un gol. Proprio con il Mancino Vialli ha condiviso gioie da giocatore: sono stati campioni d'Italia nel '91 con la Sampdoria, con cui hanno alzato anche la Coppa delle Coppe nel '90. In carriera Vialli ha vinto poi uno scudetto con la Juve nel '95 e, sempre con i bianconeri, una Coppa Uefa nel '93 e una Champions League nel '96. In quell'anno il suo trasferimento Oltremania, al Chelsea, coronato da altri successi.



La ricorrenza

Il 9 luglio 2006 la nazionale italiana di calcio conquista il suo quarto titolo

mondiale battendo la Francia 6-4 dopo i calci di rigori. La partita si era conclusa per 1-1 con i gol di Zidane (rig.) e Materazzi. Dal dischetto decisivo l'errore di David Trezeguet che colpisce la traversa.



In TV

Su Rai 4, dalle 21.20, "Unbreakable - il predestinato".

Bruce Willis è un inconsapevole supereroe indistruttibile

che troverà la sua nemesis nell'Uomo di vetro, interpretato da Samuel L. Jackson.

Scuola, Bianchi: «Cts si esprima su copertura vaccinale».

Intervenendo a "La Repubblica delle idee" a Bologna il ministro dell'Istruzione ha detto: «Il Cts fa le sue affermazioni. Loro ci dicono che ci sono ancora dei problemi sanitari e ci devono dire loro cosa succede se ci sono certi livelli di copertura vaccinale. Al momento, ha proseguito, non c'è un obbligo vaccinale per i docenti e «non abbiamo in mente di farlo, però c'è un fortissimo appello alla solidarietà collettiva». La battaglia per il rientro in presenza, ha ribadito, «la sto facendo alla grande ma facciamo insieme».



Speranza: «Condizioni per ritorno sicuro in classe».

La stragrande maggioranza degli insegnanti, ha spiegato il ministro della Salute all'assemblea di Farmindustria, «ha aderito alla campagna di vaccinazione e anche una percentuale molto significativa del personale scolastico. Dobbiamo lavorare perché questa percentuale cresca ancora nelle prossime settimane, le condizioni ci sono per riprendere la scuola nel modo più sicuro possibile». Il sottosegretario Costa, che ha visitato l'hub vaccinale di Fiera del Levante a Bari, da parte sua si è detto «che quello di iniziare l'anno scolastico in presenza debba essere un obiettivo di tutto il governo, dobbiamo assolutamente lavorare per creare queste condizioni».

La protesta dei presidi: «Basta annunci».

Circa 200 dirigenti scolastici del sin-



dacato Dirigenti scuola, provenienti da tutte le Regioni, hanno manifestato davanti al ministero dell'Istruzione e ribadito che «il ministro è latitante nei confronti dei problemi della dirigenza» e che «bisogna immediatamente uscire dagli



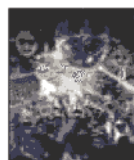
slogan e dagli annunci per mettere mano ai problemi veri». Fra questi il rientro nelle aule in condizioni di sicurezza e non come lo scorso anno. Sul fronte delle Vaccinazioni, ha detto il presidente della sigla Attilio Fratta, «il primo obiettivo è quello di tutelare la salute di tutti, studenti, insegnanti e famiglie. Per questo sarebbe auspicabile che, per una ripresa vera e in presenza, l'immunizzazione sia generale».

continua a pagina IV

segue da pagina III

Discoteche: oggi protesta a Roma.

L'appuntamento, cui parteciperanno diverse sigle fra cui Silb-Fipe, è a piazza San Silvestro alle 18. «Quotidianamente assistiamo ad assembramenti, spesso danzanti, di ogni tipologia e in ogni luogo - si legge in una nota di Silb - in piazza, in spiaggia, nei lounge bar, nelle feste private illegali, nei sempre più numerosi rave party. Insomma, si balla ovunque e senza regole, meno nei luoghi dove potrebbero esserci controllo e sicurezza: le discoteche! Il Cts ha deliberato la possibi-



lità di ripartenza per il settore con rigide regole. E allora perché il Governo non stabilisce una data per tornare, prima possibile, a lavorare? Perché continuare a colpire un intero comparto fondamentale per la vita sociale e culturale delle nostre comunità? Perché umiliare un settore così importante per l'attrattività turistica delle nostre città e delle nostre riviere? Perché abbandonare migliaia di addetti ai lavori?».

Parenti vittime Covid: chiesti danni per 100 milioni.

Nell'atto di citazione presentato ieri al tribunale civile di Roma viene chiesta la condanna della presidenza del Consiglio, del ministero della Salute e della regione Lombardia a un risarcimento per i danni non patrimoniali subiti che ammonta a circa 100 milioni di euro. Il centro del contenzioso la gestione della crisi sanitaria da parte delle istituzioni a fronte dell'"assoluta inesistenza di un piano pandemico", che, secondo i familiari delle vittime, avrebbe dovuto essere scritto secondo una decisione del Parlamento europeo del 2013 e nel rispetto delle linee guida di Oms ed Ecdc.



Gimbe: quasi 6 milioni di over 60 scoperti contro Delta.

«I timori in riferimento alla circolazione della variante Delta in Italia - l'ultima indagine flash dell'Iss stima al 22,7% la

prevalenza con notevoli differenze regionali (range 0-70,6%) - non sono per i vaccini, che coprono bene da ricoveri e decessi, ma dagli oltre 5 milioni di over 60 che non hanno completato il ciclo vaccinale e che quindi risultano scoperti». Così la fondazione **Gimbe** nel consueto report settimanale.

Mappa contagio Ue: l'Italia resta in verde.

Nonostante l'affondo della variante Delta non si registrano variazioni sul fronte del rischio epidemiologico in Italia secondo l'ultima mappa dell'Ecdc che conferma il verde per tutte le regioni del nostro Paese per la seconda settimana consecutiva. Non arriveranno novità neanche dal ministro Speranza con l'Italia che resterà "bianca" anche nei prossimi sette giorni, secondo i parametri italiani. Nel quadro europeo preoccupa la penisola iberica con Portogallo e Spagna ormai quasi completamente in rosso.



Coronavirus, 1.394 casi e 13 vittime.

Sono 1.394 i nuovi casi di coronavirus in Italia secondo i dati del ministero della Salute. I tamponi effettuati sono stati 174.852 (fra moleco-

lari e antigenici), contro i 177.977 (oltre 3mila in meno nelle 24 ore) di mercoledì. Il combinato di questi dati porta il rapporto di positività allo 0,8%, in crescita dello 0,2% rispetto a mercoledì quando era pari allo 0,6%. Ieri il Covid ha ucciso 13 persone, portando il totale delle vittime dall'inizio della pandemia a quota 127.731. I guariti o dimessi sono 1.749, che portano il totale a 4.097.905. Sono 41.469 gli attualmente positivi, con una decrescita di 371. I pazienti in terapia intensiva sono 180, stabili nonostante gli 8 ingressi. I ricoverati con sintomi nei reparti ordinari sono ora 1.197, con una decrescita di 37 unità.

Gli esperti: contagi ripartiti. «Negli ultimi giorni, i dati della sorveglianza epidemiologica Covid 19 suggeriscono una possibile inversione di tendenza rispetto all'andamento in costante decremento registrato dalla fine di aprile in poi in





tutta Italia". Così l'Associazione italiana di epidemiologia, che ha sviluppato il sistema Made (Monitoraggio e analisi dei dati dell'epidemia), da cui emerge un incremento dell'indice di replicazione diagnostica (Rdt) a partire dal 20 giugno, con 11 regioni che negli ultimi giorni hanno superato la soglia di 1, indicando una tendenza all'aumento del numero di nuove diagnosi di infezione.

continua a pagina VI

segue da pagina V

Giustizia: ieri Consiglio dei ministri sulla riforma Cartabia. Dalla prescrizione all'appello, passando per le indagini preliminari, l'azione penale e la giustizia riparativa con l'obiettivo ulteriore di arrivare a una riforma del Csm. Questa la proposta della ministra Cartabia per un cambio di passo della giustizia penale italiana che continua a doversi confrontare con l'atavico problema della lentezza dei processi. Ieri la bozza è stata discussa durante un Consiglio dei ministri in cui non sono mancate le tensioni tra le forze di



maggioranza, con il M5s che ha chiesto una decisa modifica del testo. Prima del Cdm si è svolto un vertice proprio dei pentastellati, nel quale non sono mancate le divisioni. Da una parte i "contiani", con il capogruppo a Palazzo Madama Ettore Licheri, intenzionati a chiedere ai ministri pentastellati di astenersi in Cdm; dall'altra il presidente dei deputati Davide Crippa, il quale - secondo quanto riferito dall'Adkronos - si sarebbe mostrato più aperto a un compromesso e a capire quali potrebbero essere gli aspetti migliorativi da portare a casa.

Ue: «Italia riformi Csm». Il commissario europeo alla Giustizia, Didier Reynders, ha spiegato a proposito dei disegni di legge sulla riforma della giustizia italiana che «sul modo di organizzare il il Consiglio superiore della magistratura è molto importante verificare che la riforma vada nella stessa direzione degli standard fissati dal Consiglio d'Europa». E, ha aggiunto, «dico all'Italia, così come agli altri Paesi, che è importante lavorare con la Commissione di Venezia su questi temi».



Gentiloni: «Lentezza processi handicap economico». «Io sono commissario europeo all'Economia e vi dico che la lentezza è chiaramente un handicap economico. Vi assicuro che per le imprese che vogliono investire nel nostro Paese, e ne hanno grande voglia, il fatto che una qualsiasi controversia abbia tempi incomparabili con qualsiasi al-

tro Paese europeo, non è tollerabile». Lo ha detto il commissario europeo all'Economia, Paolo Gentiloni, partecipando a Repubblica delle idee.

Salvini: «Federazione centrodestra in estate». Il segretario della Lega spiega che «nei fatti c'è già, a me piacerebbe che l'estate, grazie al percorso comune su giustizia e fisco, facesse nascere dal basso quella che non può essere una operazione di potere, di vertice». Salvini ha inoltre annunciato che sta scrivendo con l'aiuto «di associazioni gay, lesbiche, avvocati, insegnanti» una lettera ai parlamentari per il dialogo.

Quirinale, Renzi ritiene inevitabile il dialogo con il centrodestra. «La platea per l'elezione del Capo dello Stato è di circa



mille persone. Il centrodestra ha il 45 per cento. Non è la legge Zan che prevede il ruolo del centrodestra, è la matematica». Lo afferma il leader di Italia Viva in un'intervista a Huffington Post, a proposito delle prove d'intesa tra il suo partito e il centrodestra sul ddl Zan. Quanto alla legge sull'omofobia, Renzi aggiunge: «Mi piange il cuore vedere tanti senatori del Pd tacere in pubblico e lamentarsi in privato. Come si diceva una volta, il problema è politico. Se il Pd vuole seguire Fedez, prego. Io me lo ricordo quando attaccava Napolitano o faceva canzoni omofobe».

Migranti, Ocean Viking chiede ancora porto sicuro. La nave della ong Sos Mediterranee, che ha 572 migranti a bordo, è spinta dal maltempo a cercare riparo «in acque internazionali a est della Sicilia», come spiega una nota. La nave è adesso oltre le 12 miglia territoriali italiane in attesa dell'assegnazione di un porto da parte delle autorità italiane, al quale è stato chiesto già molte ore fa. «Domani (oggi, ndr) il tempo peggiorerà - ha detto Luisa Albera, coordinatrice Ricerca e soccorso della ong a bordo della nave - e se non si trova una soluzione entro stasera, la



Ocean Viking dovrà cercare riparo a est della Sicilia domani». La tensione sull'imbarcazione è stata dimostrata ieri mattina da un uomo che si è gettato in mare. «La nostra squadra lo ha recuperato - afferma il team - e ora è fuori pericolo». Secondo quanto riferisce l'ong, l'uomo ha detto: «Se sapessi quando sbarcheremo, potrei resi-



stere. Ma non posso più sopportare questa incertezza».

continua a pagina VIII

segue da pagina VII

Voto ai 18enni per il Senato: passa la riforma. Il sì definitivo è stato dato ieri dall'aula di Palazzo Madama. In favore della riforma hanno votato 178 senatori, 15 hanno votato contro e 30 si sono astenuti. La riforma entrerà in vigore dalle prossime elezioni politiche e, ha ricordato il relatore Dario Parrini (Pd), presidente della Commissione Affari costituzionali, permetterà alle due Camere di avere la stessa base elettorale e quindi le stesse maggioranze politiche. Per il ministro per i Rapporti con il Parlamento, il 5stelle



Federico D'Incà, Il voto di ieri «testimonia anche che il metodo delle riforme puntuali, che ha già portato alla riduzione del numero dei parlamentari lo scorso settembre, non solo è efficace ma è anche utile ad approvare le riforme necessarie con larga maggioranza, come testimonia il voto di oggi del Senato».

Due milioni alle università del Mezzogiorno. «Con l'approvazione del mio emendamento al Dl Sostegni bis saranno destinati 2 milioni di euro per il 2021 alle Università del Mezzogiorno al fine di promuoverne lo sviluppo e di potenziarne l'attrattività. Un passo significativo perché i contributi andranno alle Università statali e non statali legalmente riconosciute di Abruzzo, Basilicata, Molise, Campania, Calabria, Puglia, Sardegna e Sicilia». Così la vice presidente del gruppo di Forza Italia alla Camera Annaelsa Tartagliano.

Europarlamento: approvata la riforma del Patto di Stabilità. Come spiega Irene Tinagli, del Pd, nella riforma «si chiede che i percorsi di riduzione del debito pubblico non siano più uguali per tutti, ma siano ritagliati su misura per ciascun Paese, e che il risanamento della finanza pubblica non debba avvenire a spese della



crescita economica e della coesione sociale. Nella relazione si sottolinea inoltre il ruolo chiave degli investimenti pubblici e si chiede che essi siano esclusi dai vincoli europei. Si tratta di un eccellente risultato soprattutto per il nostro Paese che da tempo si batte per una governance migliore e adeguata alla nuova realtà economica».

Sedicenni travolte e uccise: 5 anni e 4 mesi in appello per Genovese. Questa la pena concordata da Pietro Genovese con la procura e formalizzata ieri dalla Corte d'assise d'appello di Roma. Nell'incidente, avvenuto nella notte fra il 21 e il 22 dicembre 2019 in corso Francia, morirono le studentesse di 16 anni Gaia Von Freymann e Camilla Romagnoli. In primo grado, lo scorso 19 dicembre, Genovese era stato condannato in abbreviato dal gup Gaspare Sturzo a 8 anni di carcere mentre il pm Roberto Felici aveva chiesto 5 anni. Con il concordato, accolto dalla corte, la pena diventa definitiva.



Mondo di mezzo: Cassazione esclude corruzione per Alemanno. La suprema Corte ha annullato senza rinvio "per non aver commesso il fatto" il capo di imputazione relativo a una gara del 2011 sulla raccolta differenziata.

Alemanno, in questo processo, era invece stato condannato sia in primo che secondo grado a 6 anni di reclusione, condanna che il sostituto pg Perla Lori, nella sua requisitoria di ieri mattina, aveva chiesto di confermare. «Finisce un incubo durato sette anni, e che obiettivamente poteva essere evitato - ha commentato Alemanno - Credo che questa sentenza ridimensioni questa vicenda durata ben sette anni. Mi sono ritrovato prima mafioso e poi corrotto, adesso rimane un piccolo traffico di influenze che sarà la Corte di appello a giudicare. Non c'è più corruzione, non c'è più quel fango che mi era stato tirato addosso».

Rifiuti Roma: manca accordo fra regione e comune. Il Campidoglio sostiene che nel territorio cittadino non vi siano invasi idonei per una discarica di servizio, la regione Lazio replica che il piano rifiuti prevede ogni territorio sia autosufficiente.



Si attende la presentazione da parte della Città Metropolitana di una cartografia aggiornata delle aree idonee, che non sarebbe stata fornita nel corso della riunione di ieri. Un documento dell'ente degli scorsi anni elencava una quindicina di siti, tra ex cave e discariche di materiali inerti, potenzialmente adatti a diventare una discarica. Ora il testo aggiornato è atteso per il prossimo vertice.

continua a pagina X



segue da pagina IX

Lagarde annuncia nuova strategia

Bce. «La nuova strategia rappresenta il solido fondamento che ci guiderà nella condotta della politica monetaria negli anni a venire». Illustrando la revisione della strategia dell'Eurotower» così la presidente della Bce, Christine Lagarde. «Sono felice di annunciare che il Consiglio direttivo ha approvato ieri la nuova strategia di politica monetaria della Bce. Durante l'assunzione del mandato primario della Bce relativo alla stabilità dei prezzi, la revisione ci ha permesso di sfi-



dare il nostro pensiero, impegnarsi con numerosi stakeholder, riflettere, discutere e raggiungere il terreno comune su come adattare la nostra strategia». La prossima valutazione della strategia, ha aggiunto Lagarde, è prevista per il 2025.

Qe finisce in "cassetta degli attrezzi".

La revisione della strategia della Bce, ha sottolineato Lagarde, «è stata approvata all'unanimità». La leader dell'Eurotower ha specificato che la definizione al 2% del nuovo target di inflazione «non è un tetto massimo: rimuove qualsiasi ambiguità ed è semplice e chiaro. Lo strumento principale restano i tassi ma riconosciamo che in certe situazioni» la Bce continuerà a utilizzare gli altri strumenti cui ha fatto ricorso, «la forward guidance, gli acquisti di attività (Quantitative Easing) e le operazioni di rifinanziamento a più lungo termine (Tltro) sono misure necessarie e resteranno nella 'cassetta degli attrezzi' che potremo utilizzare se necessario».



Ma le Borse chiudono in calo. Le Borse europee chiudono in netto calo e registrano la peggior seduta del 2021. I verbali della Fed dai quali si evince che il tapering sarà anticipato rispetto al previsto, e i timori di una maggiore diffusione della variante Delta del coronavirus affossano i listini del Vecchio Continente. L'Ftse 100 a Londra scende dell'1,64% a 7.034,04 punti, il Dax di Francoforte cede l'1,77% a 15.414,50 punti, il Cac 40 di Parigi cala del 2,01% a 6.396,73 punti. A Milano l'Ftse Mib segna -2,55% a 24.641,47 punti.





